

Celebrati con un convegno di studi a Fermo

# Due protagonisti della storia del seicento: Cristina di Svevia e il Cardinale Azzolino

di Stefano Papetti

Il comune di Fermo e la locale Cassa di Risparmio, nel quadro delle iniziative volte alla valorizzazione della storia locale, hanno organizzato, per il 4 ottobre, un importante convegno di studi dedicato alla regina Cristina di Svezia e al cardinale Decio Azzolino che fu amico, confidente e consulente artistico della sovrana svedese dopo che ella, avendo rinunciato al trono, si convertì al cattolicesimo e si trasferì a Roma. Gli interventi di studiosi, storici e ricercatori italiani e svedesi hanno messo in luce l'importante ruolo di promozione culturale svolto dalla regina nell'Urbe, dove in palazzo Riario riunì una prestigiosa collezione di sculture, dipinti e libri preziosi avvalendosi dei consigli dell'Azzolino e di altri antiquari.

Nella corte romana della sovrana erano presenti numerosi fermiani, fra i quali il capitano Lorenzo Adami, che amministrò i beni di Cristina in Svezia sino alla brusca interruzione dei loro rapporti, ed i medici Macchiati e Spezioli: quest'ultimo è sepolto a Roma, nella chiesa Nuova, presso la tomba di San Filippo Neri. Figura di spicco della curia romana, il cardinale Decio Azzolino aiutò la regina a comprendere le complesse trame della corte pontificia, guidandola nelle sue scelte diplomatiche e politiche: fu il principale animatore del cosiddetto 'Squadrone volante', formato anche dai cardinali Ottononi, Basadonna e Castaldi, che nel conclave seguito alla morte di Innocenzo X portò all'elezione di Alessandro VII,

assicurando alla chiesa una guida *super partes*.

Nel 1689, con la morte della regina, l'Azzolino fu erede di tutte le sue fortune e delle ingenti collezioni d'arte, ma il porporato fermiano non poté godere a lungo del lascito perché morì soltanto due mesi dopo la sovrana: così tutto passò ad un cugino del cardi-

nale, Pompeo Azzolino, che per motivi finanziari dovette alienare gran parte delle collezioni artistiche, acquistate in seguito dal duca d'Orleans.

A Fermo non rimangono che poche tracce della regina Cristina e fra queste un libro di preghiere che le appartenne, miniato in Francia nel XV secolo, donato alla Biblioteca

da Romolo Spezioli insieme ad altri volumi di medicina: si deve poi alla munificenza del cardinale Azzolino la realizzazione della cosiddetta Sala del Mappamondo, rivestita di scaffalature lignee destinate ad accogliere i libri che formarono il nucleo più antico della prestigiosa Biblioteca Comunale di Fermo.



Ritratto del Cardinale Decio Azzolino, Fermo, Palazzo Comunale